

## RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PUBLIO FIORI

**La seduta comincia alle 9,40.**

LALLA TRUPIA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

**Sul processo verbale.**

ROBERTO GIACHETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO GIACHETTI. Signor Presidente, intervengo sul processo verbale ai sensi dell'articolo 32, terzo comma, del regolamento, per chiederle se sia possibile apportare una correzione al processo verbale e, se è possibile, anche una modifica con riferimento a quanto è accaduto ieri in aula, atteso che non siamo condizionati da un voto.

Signor Presidente, mi riferisco alla fase dell'esame degli ordini del giorno. Lei ricorderà — forse non si trovava in aula, ma era presente il collega Mastella — che il Governo, attraverso il sottosegretario Martinat, aveva inizialmente dichiarato di accogliere alcuni ordini del giorno; poi vi è stata un po' di confusione, la seduta è stata sospesa e alla ripresa — dopo 20 minuti — alcuni pareri sono cambiati. Il Governo ha sostenuto che, nella sua precedente presa di posizione, aveva affermato di accogliere come raccomandazione alcuni ordini del giorno che, in realtà, aveva dichiarato di accettare. In particolare, a pagina 12 del resoconto stenografico si evince chiaramente che il Governo attraverso il sottosegretario Martinat aveva

accettato — e non semplicemente accolto come raccomandazione — l'ordine del giorno Ruggieri n. 9/1516/26. Secondo quanto riportato nello stenografico il sottosegretario Martinat ha dichiarato: « Signor Presidente, il Governo accetta gli ordini del giorno Lupi n. 9/1516/16 e n. 9/1516/17, Parolo n. 9/1516/23, Guido Dussin n. 9/1516/24, Gibelli n. 9/1516/25 e Ruggieri n. 9/1516/26 e accoglie tutti gli altri ordini del giorno come raccomandazione », indicando una netta differenziazione fra gli ordini del giorno accettati e quelli accolti come raccomandazione. Poi vi sono stati momenti di confusione.

La pregherei — atteso che l'onorevole Ruggieri non ha insistito per la votazione del suo ordine del giorno, infine accolto come raccomandazione — di ripristinare, se fosse possibile, l'accoglimento di questo ordine del giorno nella sua naturale versione come richiesto dai proponenti e alla luce delle parole del Governo riportate nel resoconto stenografico.

PRESIDENTE. Onorevole Giachetti, del suo intervento sarà dato atto nel verbale.

Se non vi sono ulteriori osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

*(Il processo verbale è approvato).*

### **Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Alemanno, Armosino, Biondi, Brancher, Brugger, Cicu, Detomas, Fini, Galati, Giovanardi, La Malfa, Martusciello, Meroi, Miccichè, Prestigiacomo, Ranieri, Selva, Sospiri, Stefani, Stucchi, Tassone,

Tortoli, Urso, Valducci, Viespoli e Zeller sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sessanta, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

**Discussione di documenti in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione (ore 9,45).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione di documenti in materia di insindacabilità, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

Ricordo che a ciascun gruppo, per l'esame di ogni documento, è assegnato un tempo di cinque minuti (dieci minuti per il gruppo di appartenenza del deputato interessato). A questo tempo si aggiungono cinque minuti per ciascuno dei relatori, cinque minuti per richiami al regolamento e dieci minuti per interventi a titolo personale.

**(Discussione - Doc. IV-quater, n. 3)**

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla discussione del seguente documento:

Relazione della Giunta per le autorizzazioni sulla richiesta relativa all'applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti di Giovanni Di Fonzo, deputato nella XIII legislatura (Doc. IV-quater, n. 3).

La Giunta propone di dichiarare che fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dall'onorevole Di Fonzo nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

Dichiaro aperta la discussione.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Ceremigna.

ENZO CEREMIGNA, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Giunta riferisce su una richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità concernente Giovanni Di Fonzo, deputato nella XIII legislatura, con riferimento ad un procedimento civile pendente nei suoi confronti presso il tribunale di Lanciano.

I fatti all'origine della vicenda consistono in dichiarazioni del predetto ex deputato, relative alla ventilata candidatura dell'ex sindaco di Lanciano, Nicola Fosco, a parlamentare del collegio che ricomprende tale città abruzzese con la lista facente capo ad Antonio Di Pietro in desistenza elettorale con l'Ulivo. Alla domanda di un giornalista, in margine ad un convegno organizzato dai Democratici di sinistra della regione Abruzzo, il 9 dicembre 2000, sui temi della politica economica e della legge finanziaria, circa la praticabilità politica della candidatura del Fosco a deputato per uno schieramento che avesse riunito i sostenitori di Antonio Di Pietro e quelli dell'Ulivo, il Di Fonzo aveva risposto: «Non solo ha dell'inverosimile, ma credo che non vada oltre. Il mondo della politica vive una fase di grande confusione, ma credo che ad ogni cosa vi sia un limite. Non posso pensare che un centrosinistra autenticamente antifascista, fatto di classi operaie, di grandi valori, possa candidare alla Camera dei deputati uno che ha dato fuoco alla Camera del lavoro di Lanciano e il cui primo atto da sindaco nel 1993 è stato il dileggio della resistenza e della lotta al fascismo e al nazismo, addirittura mettendo in discussione gli eventi dell'ottobre del 1943. Certo, la fantasia non ha freni e non ha limiti ma poi la campagna elettorale, le battaglie e quello che bisogna fare dopo poggiano nella realtà, nei fatti, nelle storie personali. La campagna elettorale non è cominciata, la legislatura è in corso, questo comprensorio ha un deputato che continuerà a lavorare fino all'ultimo giorno e che si batterà - così come ha fatto finora - per gli interessi di Lanciano,

del suo entroterra, della sua comunità sociale e del suo apparato produttivo. Mi piacerebbe, insomma, che la politica riasumesse un minimo di serietà e di coerenza, perché continuare così significa costringere, non il 15 per cento ma probabilmente il 40 per cento dei cittadini a non andare a votare nell'aprile del 2001». Per tale affermazione, Nicola Fosco lo ha citato in giudizio.

La Giunta ha esaminato la questione nella seduta del 19 settembre di quest'anno ascoltando, com'è prassi, Giovanni Di Fonzo.

Dall'analisi dei fatti è emerso chiaramente come in questo caso le espressioni usate dal deputato si inseriscono in un contesto prettamente politico-parlamentare. Le espressioni usate dall'onorevole Di Fonzo costituiscono, infatti, una manifestazione del suo esercizio del diritto di critica nei confronti di un accadimento — reale o supposto, a questi fini non rileva — che avrebbe avuto significativa risonanza politico-istituzionale. È del tutto evidente, infatti, che la candidatura di Nicola Fosco a deputato o a senatore per uno schieramento che avesse compreso anche le forze che sino a quel momento lo avevano fieramente avversato (e che egli aveva sempre disprezzato) avrebbe costituito un fatto inedito e sorprendente per il panorama politico locale e per la sua conseguente proiezione parlamentare.

**PRESIDENTE.** Collegli, un po' di silenzio, per favore.

**ENZO CEREMIGNA, Relatore.** È largamente noto, infatti, negli ambienti politici abruzzesi, che Nicola Fosco è stato in gioventù parte dei gruppi dell'estrema destra, cui molti attribuiscono — pur essendo stato chiuso senza esito il relativo procedimento penale — l'incendio della Camera del lavoro di Lanciano sul finire degli anni sessanta. Del resto, al momento dei fatti oggetto del procedimento, tra il Fosco e il Di Fonzo la polemica politica si trascinava già da qualche mese. Prova ne sia che, nel settembre del 2000, tra i due vi era stata una discussione su una rete televisiva

privata locale a seguito della quale l'allora sindaco Fosco aveva intentato un'azione civile contro Giovanni Di Fonzo. Già in quell'occasione la Camera, su unanime conforme avviso della Giunta delle autorizzazioni, deliberò — il 16 gennaio 2001 — che le frasi dell'onorevole Di Fonzo pertenevano all'esercizio delle funzioni parlamentari.

In questa occasione giova ricordare che la problematica delle personalità che cambiano — per i più vari motivi, anche legittimi — schieramento politico e gruppo parlamentare è stata dibattuta lungamente ed in varie chiavi nell'opinione pubblica ed in Parlamento.

Si ricordino a tale proposito i numerosissimi cambi di gruppo parlamentare di cui è stato dato annuncio in Assemblea nel corso della passata legislatura. Particolarmente significativo si rivela in questa circostanza rammentare l'episodio delle critiche — piuttosto risentite e correate da accuse non dimostrate — rivolte dall'onorevole Umberto Bossi sulla stampa quotidiana a taluni deputati che abbandonarono il gruppo della Lega nord nel 1995, fatto da cui scaturì proprio una deliberazione della Camera nel senso dell'insindacabilità, nel febbraio 1999.

Sembra dunque evidente che, con la sua ferma presa di posizione, l'onorevole Di Fonzo, intervistato proprio in qualità di deputato del collegio, volesse stigmatizzare quanti avessero avuto l'intenzione di proporre che agli elettori di quel collegio fosse offerto come candidato, anche del centro-sinistra, al Parlamento una persona nel cui passato, sia remoto che prossimo, campeggiavano episodi di ostilità verso quella parte politica.

Per il complesso delle ragioni sopra evidenziate la Giunta, all'unanimità, propone all'Assemblea di deliberare nel senso che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni.

**PRESIDENTE.** Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione.

**(Votazione - Doc. IV-quater, n. 3)**

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione la proposta della Giunta di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento, di cui al Doc. IV-quater, n. 3, concernono opinioni espresse da Giovanni Di Fonzo, deputato nella XIII legislatura, nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

*(È approvata).*

**(Discussione - Doc. IV-quater, n. 10)**

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla discussione del seguente documento:

Relazione della Giunta per le autorizzazioni relativa all'applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Silvio Berlusconi (Doc. IV-quater, n. 10).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Silvio Berlusconi nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

Dichiaro aperta la discussione.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Antonio Leone.

ANTONIO LEONE, *Relatore*. Signor Presidente, si tratta di una richiesta di deliberazione per insindacabilità concernente l'onorevole Silvio Berlusconi, con riferimento ad un procedimento penale pendente nei suoi confronti presso il tribunale di Milano, in seguito ad una querela sporta da alcuni magistrati della procura della Repubblica di Palermo.

Il procedimento trae origine da un'intervista apparsa sul *Corriere della Sera* e pubblicata il 10 marzo 1999, nel quale vengono attribuite all'onorevole Berlusconi alcune dichiarazioni in ordine ad una considerazione di natura politica relativa alla richiesta di arresto dell'onorevole Del-

l'Utri e, sempre sulle stesse considerazioni, il titolo faceva riferimento all'uso politico della giustizia.

Mi rimetto alla relazione scritta, pur rilevando due punti. *In primis*, nel capo di imputazione vengono attribuite all'onorevole Berlusconi frasi che, in realtà, così come la Giunta ha messo in rilievo durante l'esame della questione, sono, invece, relative alla giornalista che ha eseguito l'intervista. Va, altresì, rilevato come, all'interno dell'intervista, giammai l'onorevole Berlusconi abbia pronunciato nomi di chicchessia e di alcun magistrato di procure della Repubblica italiana. Per queste ed altre considerazioni, e sulla scorta del fatto che, comunque, l'azione è diretta a mettere in rilievo il problema giustizia da parte del gruppo parlamentare a cui è sempre appartenuto l'onorevole Berlusconi, la Giunta, all'unanimità, propone all'Assemblea di deliberare nel senso che i fatti oggetto del procedimento concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione.

**(Votazione - Doc. IV-quater, n. 10)**

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione la proposta della Giunta di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento, di cui al Doc. IV-quater, n. 10, concernono opinioni espresse dal deputato Silvio Berlusconi, nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

*(È approvata).*

**(Discussione - Doc. IV-quater, n. 11)**

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla discussione del seguente documento:

Relazione della Giunta per le autorizzazioni sulla richiesta relativa all'applica-

bilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti di Diego Novelli, deputato nella XIII legislatura (Doc. IV-*quater*, n. 11).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dall'onorevole Diego Novelli nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

Dichiaro aperta la discussione.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Fanfani.

GIUSEPPE FANFANI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si tratta di un caso sostanzialmente analogo a quello per il quale abbiamo votato alcuni minuti fa.

Il procedimento trae origine da un articolo apparso sul quotidiano *la Repubblica* del 18 marzo 2001, intitolato « L'ex-sindaco: per me non aveva senso andare avanti », nel corso del quale l'onorevole Novelli esprime alcuni pareri, anche pesanti sotto il profilo personale, nei confronti di due colleghi, Previti e Dell'Utri, definendo testualmente: « fino a portare in Parlamento gente come Previti e Dell'Utri, la malavita della politica, gente pericolosa ».

Per tali frasi l'onorevole Novelli è stato citato a comparire all'udienza del 14 dicembre 2001.

La Giunta ha esaminato la questione nella seduta del 17 ottobre 2001, valutando complessivamente ed unanimemente l'insindacabilità delle opinioni espresse, in quanto da ricondursi, in termini assoluti, alla manifestazione di pensiero e alla manifestazione di critica strettamente riconducibili all'attività parlamentare svolta dall'onorevole Novelli.

Mi rifaccio alla relazione scritta, omettendone la lettura per brevità, evidenziando che tutti gli elementi che ho riferito, ma sostanzialmente la totale riferibilità delle dichiarazioni espresse dall'onorevole Novelli all'ambito parlamentare, hanno contribuito a determinare nei componenti la Giunta la convinzione che le

sue dichiarazioni appartengano ad un ambito di polemica politico-parlamentare e, dunque, all'insieme di quelle manifestazioni di pensiero prodromiche, conseguenti e divulgative degli atti tipici di esercizio della funzione di deputato.

Per il complesso delle ragioni sopra evidenziate, la Giunta, all'unanimità, propone all'Assemblea di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione.

#### **(Votazione – Doc. IV-*quater*, n. 11)**

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione la proposta della Giunta di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento, di cui al Doc. IV-*quater*, n. 11, concernono opinioni espresse dall'onorevole Diego Novelli nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

*(È approvata).*

#### **Preavviso di votazioni elettroniche (ore 10).**

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

**Seguito della discussione dei disegni di legge: S. 362 – Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2000 (approvato dal Senato) (1597); S. 361 – Disposizioni per l'assestamento del bilancio**

**dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2001 (approvato dal Senato) (1598).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge, già approvati dal Senato: Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2000; Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2001.

Ricordo che nella seduta di ieri si è svolta la discussione congiunta sulle linee generali, con le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

**(Contingentamento tempi seguito esame — A.C. 1597 e 1598)**

PRESIDENTE. Comunico che il tempo per l'esame degli articoli sino alla votazione finale dei due disegni di legge, risulta così ripartito:

relatore: 15 minuti;

Governo: 15 minuti;

richiami al regolamento: 10 minuti;

tempi tecnici: 10 minuti;

interventi a titolo personale: 40 minuti (6 minuti per ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 2 ore e 45 minuti, è ripartito nel modo seguente:

Forza Italia: 29 minuti;

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 42 minuti;

Alleanza nazionale: 20 minuti;

Margherita, DL-l'Ulivo: 32 minuti;

CCD-CDU Biancofiore: 13 minuti;

Lega nord Padania: 12 minuti.

Rifondazione comunista: 17 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo Misto, pari a 40 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Comunisti italiani: 12 minuti; Socialisti democratici italiani: 10 minuti; Verdi-L'Ulivo: 8 minuti; Minoranze linguistiche: 6 minuti; Nuovo PSI: 4 minuti.

**(Esame degli articoli — A.C. 1597)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Avverto che il gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo ha avanzato la richiesta di votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Pertanto, per consentire l'ulteriore decorso del tempo regolamentare di preavviso sospendo la seduta fino alle ore 10,20.

**La seduta, sospesa alle 10,05, è ripresa alle 10,25.**

**(Esame dell'articolo 1 — A.C. 1597)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1 (vedi l'allegato A — 1597 sezione 1).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Volpini. Ne ha facoltà.

DOMENICO VOLPINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendendo visione delle disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Volpini. Stiamo parlando del rendiconto, non dell'assestamento.

DOMENICO VOLPINI. ...si rimane sconcertati dal trattamento riservato alle scuole materne non statali, comunali e private paritarie. Per la prima volta, negli ultimi anni, queste scuole, nell'assesta-

mento di bilancio, anziché avere una integrazione di fondi, hanno un consistente taglio del 20 per cento, ossia di 100 miliardi. Nei cinque anni del Governo dell'Ulivo o, come ama dire il Presidente Berlusconi, del Governo delle sinistre illiberali, il contributo alle scuole non statali è passato dallo 0,3 per cento all'1,4 per cento del totale della spesa del Ministero della pubblica istruzione. Si è quasi quintuplicato: da 203 miliardi e 300 milioni a 922 miliardi e 900 milioni, con un incremento netto di 719 miliardi e 600 milioni, erogati direttamente in convenzione alle scuole. A questi vanno aggiunti i 300 miliardi erogati dalla legge di parità agli alunni, attraverso l'incremento del finanziamento del diritto allo studio.

Un detto recita «le bugie hanno le gambe corte e il naso lungo» e, nonostante la professionalità degli imbonitori, non impiegano molto a venire a galla. Le promesse elettorali della Casa della libertà sulla parità scolastica economica sono state di tale consistenza e fatte con tale fervore da non indurre nessuno a prevedere che, nel primo provvedimento disponibile, il Governo Berlusconi avrebbe tagliato impietosamente i fondi, le briciole, come usava dire l'onorevole sottosegretario Aprea quando era capogruppo di Forza Italia in Commissione cultura. Purtroppo, le promesse elettorali alle scuole non statali si stanno rivelando bugie. Chiedo venia per la personalizzazione che vado a fare e mi perdonerà l'attuale maggioranza, che nella scorsa legislatura evocò con dovizia il burattino goldoniano per attaccare con umorismo l'allora Presidente del consiglio Prodi. Il naso del Cavaliere Berlusconi deve con quest'ultima bugia venuta ora galla, aver superato di almeno una spanna l'incollatura del destriero che trionfalmente cavalca alla testa della sua forte e compatta maggioranza, dalla vittoria elettorale del 13 maggio, se le tre maggiori organizzazioni delle scuole cattoliche, la FISM, la FIDAE e la CONFAP, il 19 settembre 2001 hanno emesso un comunicato nel quale lamentano il contrasto tra le promesse elettorali e il comporta-

mento concreto del Governo nei loro confronti. È interessante il comunicato stampa e vale la pena leggerlo. «Invece di favorire la parità scolastica, il Governo taglia i contributi alle scuole materne non statali. La FISM, Federazione italiana delle scuole materne, cui aderiscono 8 mila scuole materne cattoliche e di ispirazione cristiana, presenti in 4.200 comuni e frequentate da circa 550 mila bambini, in età dai 3 ai 6 anni, unitamente alla FIDAE, Federazione istituti di attività educative, e alla CONFAP, Confederazione nazionale formazione e aggiornamento professionale, stigmatizzano la scelta del Governo, confermata in Aula al Senato dalla maggioranza, di ridurre in misura assai cospicua, attraverso l'assestamento del bilancio dello Stato relativo all'anno finanziario 2001, lo stanziamento previsto dalla legge finanziaria 2001 di 500 miliardi per le scuole materne non statali paritarie, comunali comprese. Un taglio che ammonta a 100 miliardi in termini di competenza e addirittura a 188 miliardi in termini di cassa.

La scelta contrasta oggettivamente con le dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri, del ministro della pubblica istruzione e con gli impegni programmatici presi dall'attuale maggioranza parlamentare, anche relativamente all'eccesso di statalismo della scuola italiana e di ridotta attenzione al non statale.

A livello di legislazione vigente la voce di bilancio tagliata è una delle poche che consentono un intervento a favore del servizio pubblico reso dalle scuole paritarie non gestite dallo Stato.

La possibilità di effettiva scelta delle famiglie e l'ulteriore qualificazione delle scuole esigono correttezza, non promesse come quelle di rinviare la soluzione del problema al futuro bilancio 2002.

L'impatto della scelta gela le speranze di quanti ritenevano che il cammino della parità scolastica, accelerato nella precedente legislatura, potesse ora completarsi».

Noi, dopo queste chiare rimostranze ci auguriamo che Pinocchio non voglia annoverare le tre maggiori associazioni delle

scuole cattoliche tra i membri del neonato club della bugia organizzato a livello mondiale dalle « sinistre illiberali ».

Cari colleghi, queste associazioni ben fanno nel loro comunicato a chiedere correttezza e non promesse — come quella di rinviare la soluzione del problema al futuro bilancio 2002 — e a non fidarsi più. Infatti, ora che la legge di bilancio è in discussione al Senato, constatiamo che per la prima volta dopo cinque anni di continui e progressivi aumenti, nella legge di bilancio per il 2002 le scuole non statali, non solo non vedono un aumento effettivo sui fondi assegnati dal « Governo illiberale delle sinistre » per il 2001 — 922 miliardi e 900 milioni — ma vedono una diminuzione reale di un miliardo e 700 milioni circa sulla restituzione dei 100 miliardi sfilati dalle loro tasche per questo assestamento di bilancio. Infatti la restituzione integrale del maltolto avrebbe dovuto portare il capitolo di bilancio a 1022 miliardi e 900 milioni e non a 1021 miliardi e 333 milioni.

Si sa che con il Governo, liberale con le grandi eredità immobiliari e con il sistema delle imprese, le scuole non statali debbono ritenersi grate se nel 2002 non viene operato di nuovo un taglio di 100 miliardi e vengono loro restituiti quasi integralmente i soldi tolti in precedenza.

Onorevoli colleghi della maggioranza, le scuole materne non statali non sono soltanto paritarie private, molte sono comunali infatti, come la stampa ha evidenziato, un coro di protesta si è levato anche dalla grande maggioranza dei sindaci.

Personalmente debbo dire che dopo la sorpresa iniziale mi sono fatto facilmente una ragione del trattamento riservato in questo assestamento di bilancio alle scuole non statali da parte del Governo Berlusconi. Infatti, come dimostra la finanziaria in discussione al Senato, la pubblica istruzione, l'università e la ricerca scientifica non sembrano essere tra le sue priorità.

Come abbiamo visto anche dai provvedimenti finora approvati nei primi 100 giorni di legislatura esse appartengono a ben altri ambiti, ma riesco difficilmente a trovare una ragione plausibile all'acquie-

scenza della Lega e dei cattolici della Casa delle libertà a questo duro attacco alla sopravvivenza delle scuole materne comunali e private paritarie.

Dopo il pronunciamento della Corte dei conti, con buona pace del ministro Tremonti, non sembra più utilizzabile il fantomatico « buco » per giustificare i tagli, tanto meno si può cinicamente strumentalizzare la guerra a tal fine. Nei cinque anni del Governo dell'Ulivo, il nostro paese si è trovato a dover intervenire con altrettanta se non maggiore coinvolgimento finanziario nelle varie guerre esplose in Somalia, nell'ex Jugoslavia ed in altre parti del mondo. Tutto ciò mentre si combatteva la grande e difficile battaglia del risanamento dei conti dello Stato per l'entrata nell'euro. Persino per l'anno finanziario 1997, nonostante una finanziaria durissima, « il Governo illiberale delle sinistre » aumentò di 32 miliardi e 400 milioni i contributi alle scuole materne non statali e alle scuole elementari parificate, e i fondamentali dell'economia nazionale erano in condizioni ben diverse dalle attuali. A conclusione di queste brevi considerazioni ci rivolgiamo a tutti coloro che in quest'aula hanno a cuore le scuole materne non statali affinché votino a favore degli emendamenti che chiedono la reintegrazione dei 100 miliardi tagliati dal Governo senza alcuna ragione plausibile; taglio che come rilevano la FISM, FIDAE e la CONFAP va a compromettere una delle poche voci di bilancio che consentono l'intervento a favore del servizio pubblico reso dalle scuole materne paritarie non gestite dallo Stato, con grande risparmio per la finanza pubblica, se si pensa che, a parità di alunni frequentanti solo le scuole materne private paritarie, spendono non 500 miliardi bensì per il solo personale...

PRESIDENTE. Onorevole Volpini concluda !

DOMENICO VOLPINI. ...5 mila e 200 miliardi ...concludo signor Presidente. Dallo stampato degli emendamenti risulta che il Governo viene incontro alle nostre

posizioni con un emendamento che reintegra i 100 miliardi maltolti. La cosa ci fa piacere. Se non fosse frase inelegante e sopra le righe...

**PRESIDENTE.** Concluda onorevole Volpini!

**DOMENICO VOLPINI.** ...mi scusi, ma il gruppo della Margherita dispone di un certo tempo per parlare (*Commenti del gruppo di Forza Italia*)?

**PRESIDENTE.** Sì, ma il tempo è ormai trascorso.

**CESARE RIZZI.** Presidente, i tempi! Quanto sta parlando questo qua?!

**DOMENICO VOLPINI.** Utilizzeremo allora il tempo destinato ai nostri interventi successivi.

Concludo comunque, signor Presidente, si tratta solo di due righe.

La cosa ci fa piacere. Ci verrebbe da dire, se la frase non fosse sopra le righe ed inelegante « meglio cornuti che mazziati » (*Commenti*). Permetteteci almeno di dire una frase più acconcia a quest'aula: meglio tardi che mai! Speriamo soltanto che ciò non significhi che nella legge di bilancio 2002 il capitolo delle scuole non statali venga tagliato di 100 miliardi per compensare questo reintegro. Oramai dal Governo delle libertà c'è da aspettarsi di tutto (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*)!

**ALBERTO GIORGETTI, Relatore.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ALBERTO GIORGETTI, Relatore.** Vorrei semplicemente ricordare al collega Volpini che è opportuno seguire i lavori dell'aula con maggiore attenzione poiché il suo intervento è completamente fuori della materia che stiamo trattando; stiamo infatti discutendo in merito all'articolo 1 del Rendiconto generale dello Stato, mentre il suo intervento fa, invece, riferimento al-

l'assestamento. Pertanto, i richiami all'attenzione e la precisione alla coerenza non li accettiamo.

In secondo luogo, nel merito della questione, vorrei dirle, onorevole Volpini, che l'emendamento presentato dal Governo va sostanzialmente a far decadere ogni considerazione politica testé espressa (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

**PRESIDENTE.** Onorevole Volpini, il suo intervento, lo dico a giustificazione, vale per il dopo. Lei ha parlato di una cosa diversa rispetto a quanto si sta discutendo (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*). Ho accettato il suo intervento perché relativo ad una materia che si sarebbe discussa in aula. Comunque, le considerazioni che ha espresso valgono per il dopo; questo è l'impegno preso rispetto all'aula.

Nessun altro chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	407
Votanti .....	404
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	203
Hanno votato sì .....	394
Hanno votato no ....	10).

Prendo atto che i dispositivi di voto degli onorevoli Lucà, Campa, Pinto, Musolini e Bellotti non hanno funzionato.

### (Esame dell'articolo 2 - A.C. 1597)

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A - A.C. 1597 sezione 2*).

**VALDO SPINI.** Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDO SPINI. Signor Presidente, abbiamo notizia che a Gand, in Belgio, poco prima del vertice straordinario dei Capi di Governo dell'Unione europea, si terrà un vertice straordinario di Francia, Gran Bretagna e Germania sul terrorismo e sull'Afghanistan. In altre parole, vi saranno il Presidente gollista francese Chirac insieme al Primo ministro tedesco Schroeder e a quello inglese Blair; vi parteciperà anche il Primo ministro francese Jospin. Proprio lei, signor Presidente, presiedeva quando ieri mi permisi di affermare che poteva essere bene che il Presidente del Consiglio ci avesse ragguagliato sugli incontri di Washington di lunedì. Oggi però siamo di fronte ad una cosa più grave, ovvero ad un'esclusione dell'Italia dal novero di grandi potenze europee che, purtroppo, conferma le nostre più gravi preoccupazioni.

PRESIDENTE. Onorevole Spini, le ho dato la parola come previsto dal regolamento. Si tratta però di materia che è al di fuori dei nostri lavori di oggi.

VALDO SPINI. Signor Presidente, noi chiediamo la presenza del Governo affinché ci dia spiegazioni.

CESARE RIZZI. Quale ordine dei lavori è questo?

PRESIDENTE. È questione che attiene alla sensibilità del Governo il fornire risposte su questi argomenti. Vorrei pregarla di concludere, perché il suo intervento non è attinente ai lavori di oggi.

VALDO SPINI. Mai nella legislatura precedente vi era stata un'esclusione dell'Italia di questa gravità dal novero delle grandi potenze europee (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

ALESSANDRA MUSSOLINI. Signor Presidente, il mio dispositivo di voto funziona soltanto per esprimere voto contrario. Non funziona per esprimere voto favorevole.

PRESIDENTE. Onorevole Mussolini, conoscendo la sua storia, probabilmente non sono ancora abituati!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	451
Votanti .....	449
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	225
Hanno votato sì .....	440
Hanno votato no ..	9).

#### (Esame dell'articolo 3 – A.C. 1597)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A – A.C. 1597 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione – *Commenti del deputato Mussolini*).

Prego i commessi di provvedere.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	451
Votanti .....	449
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	225
Hanno votato sì .....	441
Hanno votato no ..	8).

**(Esame dell'articolo 4 - A.C. 1597)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4 (vedi l'allegato A - A.C. 1597 sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	457
<i>Votanti</i> .....	455
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	228
<i>Hanno votato sì</i> .....	447
<i>Hanno votato no</i> ..	8).

**(Esame dell'articolo 5 - A.C. 1597)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5 (vedi l'allegato A - A.C. 1597 sezione 5).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	451
<i>Votanti</i> .....	450
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	226
<i>Hanno votato sì</i> .....	443
<i>Hanno votato no</i> ..	7).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Tarditi non ha funzionato.

**(Esame dell'articolo 6 - A.C. 1597)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6 con i relativi allegati 1 e 2 (vedi l'allegato A - A.C. 1597 - sezione 6).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6 e sui relativi allegati 1 e 2.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	461
<i>Votanti</i> .....	460
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	231
<i>Hanno votato sì</i> .....	453
<i>Hanno votato no</i> ..	7).

**(Esame dell'articolo 7 - A.C. 1597)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7 (vedi l'allegato A - A.C. 1597 sezione 7).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	459
<i>Votanti</i> .....	458
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	230
<i>Hanno votato sì</i> .....	452
<i>Hanno votato no</i> ..	6).

**(Esame dell'articolo 8 - A.C. 1597)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8 (vedi l'allegato A - A.C. 1597 sezione 8).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	434
<i>Votanti</i> .....	433
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	217
<i>Hanno votato sì</i> .....	426
<i>Hanno votato no</i> ..	7).

**(Esame dell'articolo 9 - A.C. 1597)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9 (vedi l'allegato A - A.C. 1597 sezione 9).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	459
<i>Votanti</i> .....	458
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	230
<i>Hanno votato sì</i> .....	452
<i>Hanno votato no</i> ..	6).

**(Esame dell'articolo 10 - A.C. 1597)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10 (vedi l'allegato A - A.C. 1597 sezione 10).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	464
<i>Votanti</i> .....	462
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	232
<i>Hanno votato sì</i> .....	455
<i>Hanno votato no</i> ..	7).

**(Esame dell'articolo 11 - A.C. 1597)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11 (vedi l'allegato A - A.C. 1597 sezione 11).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	463
<i>Votanti</i> .....	461
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	231
<i>Hanno votato sì</i> .....	454
<i>Hanno votato no</i> ..	7).

**(Esame dell'articolo 12 – A.C. 1597)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 12 (*vedi l'allegato A – A.C. 1597 sezione 12*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	458
<i>Votanti</i> .....	457
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	229
<i>Hanno votato sì</i> .....	449
<i>Hanno votato no</i> ..	8).

**(Esame dell'articolo 13 – A.C. 1597)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 13 (*vedi l'allegato A – A.C. 1597 sezione 13*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	458
<i>Votanti</i> .....	456
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	229
<i>Hanno votato sì</i> .....	449
<i>Hanno votato no</i> ..	7).

**(Esame dell'articolo 14 – A.C. 1597)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 14 (*vedi l'allegato A – A.C. 1597 sezione 14*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 14.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	467
<i>Votanti</i> .....	465
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	233
<i>Hanno votato sì</i> .....	458
<i>Hanno votato no</i> ..	7).

**(Esame dell'articolo 15 – A.C. 1597)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 15 (*vedi l'allegato A – A.C. 1597 sezione 15*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 15.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	463
<i>Votanti</i> .....	462
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	232
<i>Hanno votato sì</i> .....	456
<i>Hanno votato no</i> ..	6).

**(Esame dell'articolo 16 – A.C. 1597)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 16 (*vedi l'allegato A – A.C. 1597 sezione 16*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 16.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	465
<i>Votanti</i> .....	464
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	233
<i>Hanno votato sì</i> .....	457
<i>Hanno votato no</i> ..	7).

***(Esame dell'articolo 17 – A.C. 1597)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 17 *(vedi l'allegato A – A.C. 1597 sezione 17)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 17.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	461
<i>Votanti</i> .....	460
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	231
<i>Hanno votato sì</i> .....	453
<i>Hanno votato no</i> ..	7).

***(Esame dell'articolo 18 – A.C. 1597)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 18 *(vedi l'allegato A – A.C. 1597 sezione 18)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 18.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	464
<i>Votanti</i> .....	462
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	232
<i>Hanno votato sì</i> .....	455
<i>Hanno votato no</i> ..	7).

***(Esame dell'articolo 19 – A.C. 1597)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 19 *(vedi l'allegato A – A.C. 1597 sezione 19)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 19.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	465
<i>Votanti</i> .....	464
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	233
<i>Hanno votato sì</i> .....	457
<i>Hanno votato no</i> ..	7).

***(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 1597)***

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pagliarini. Ne ha facoltà.

GIANCARLO PAGLIARINI. Signor Presidente, i deputati del gruppo della Lega nord, naturalmente, voteranno a favore. Vorremmo ricordare al Governo che, se l'anno venturo riuscissimo a modificare questo schema e ad inserire anche il

debito maturato per le pensioni già maturate — che, a questo punto, non risulta da nessuna parte —, sarebbe meglio per tutti. Comunque, questo testo rispetta la legge e i deputati della Lega voteranno a favore (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Franciscis. Ne ha facoltà.

**ALESSANDRO DE FRANCISCIS.** Signor Presidente, mi richiamo anche alla discussione avvenuta ieri sera e alle argomentazioni sostenute da alcuni colleghi, in particolare dall'onorevole Morgando, per annunciare il voto favorevole del centrosinistra sul rendiconto. Infatti, al di là degli aspetti formali, esso registra i risultati positivi di una lunga azione di risanamento della finanza pubblica, un lavoro che è durato per tutti gli anni novanta e ha visto il suo massimo sforzo in quest'ultimo quinquennio e che, dunque, costituisce il presupposto indispensabile per qualsiasi programma di sviluppo.

Il panorama politico di questi giorni ci pone di fronte a scelte gravi ed importanti. Credo che esse abbiano come presupposto inevitabile un forte risanamento, una solidità di situazione che contesta altre questioni discusse precedentemente (mi riferisco, ad esempio, alla discussione sul DPEF). Per tutti questi motivi, esprimeremo voto favorevole.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Crosetto. Ne ha facoltà.

**GUIDO CROSETTO.** Noi deputati del gruppo di Forza Italia, esprimeremo voto favorevole, poiché si tratta di un atto dovuto, in cui prendiamo atto delle risultanze contabili.

**PRESIDENTE.** Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso provvedimento.

**(Votazione finale e approvazione  
— A.C. 1597)**

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1597, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

*(S. 362 — Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2000) (approvato dal Senato) (1597):*

<i>(Presenti e Votanti .....</i>	<i>470</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>236</i>
<i>Hanno votato sì .....</i>	<i>463</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>7).</i>

**Per un richiamo al regolamento  
(ore 10,48).**

**ANTONIO SODA.** Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ANTONIO SODA.** Signor Presidente, due giorni fa il Presidente della Camera, annunciando il calendario, ha comunicato che, all'ordine del giorno della seduta di lunedì, è iscritta la discussione sulle linee generali del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge, con scadenza 25 novembre 2001, recante disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro.

Chiedo al Presidente della Camera di esercitare, ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento, la facoltà di metterci in condizione di presentare questioni di pregiudizialità costituzionale su tale decreto-legge, con particolare riferimento agli articoli 12 e 14. Si tratta di due questioni che abbiamo sollevato anche questa mat-

tina in Commissione affari costituzionali per violazione degli articolo 3 e 79 della Costituzione.

Le faccio presente che, in sede di discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge recante « Disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro », sono state introdotte alcune disposizioni riguardanti il rimpatrio di capitali illegalmente detenuti all'estero, con una disciplina che, da una parte, privilegia coloro che hanno capitali costituiti illegalmente all'estero e che possono farli rientrare con il pagamento di una semplice imposizione del 2,5 per cento — peraltro, in maniera anonima —, con la preclusione dell'applicazione delle sanzioni tributarie amministrative, con la preclusione della punibilità dei reati anche di falso e di evasione fiscale, e, dall'altro, mantiene in vigore, per coloro che hanno capitali occultati in Italia — e, quindi, con una condotta certamente di minore gravità — sia le disposizioni penali sia quelle tributarie e le sanzioni per i contributi omessi e per l'evasione di imposta.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI (*ore 10,50*)

ANTONIO SODA. Si pone dunque la questione di illegittimità costituzionale del provvedimento. Inoltre, abbiamo sollevato la questione di illegittimità costituzionale sotto il profilo della violazione dell'articolo 79 perché la non punibilità per i delitti connessi all'illegale detenzione di capitali all'estero, certamente, rappresenta un'amnistia mascherata per la quale l'articolo 79 della Costituzione prevede l'approvazione, articolo per articolo, dei disegni di legge non con la maggioranza semplice, come, invece, è previsto per questo decreto-legge.

In questi termini, chiedo al Presidente della Camera che, data la gravità della questione sollevata e l'eccezionalità dei problemi posti, possa avvalersi della facoltà prevista dall'articolo 96-bis del regolamento e modificare i termini di cui ai commi 3 e 4 per la presentazione delle questioni di costituzionalità che ho annunciato.

PRESIDENTE. Onorevole Soda, sono entrato adesso e non so se ho compreso bene la questione da lei posta. Se la stessa si riferisce al decreto-legge recante « Disposizioni urgenti in vista dell'introduzione all'euro », in base al comma 3, dell'articolo 96-bis del regolamento, i tempi sono scaduti. Il regolamento stabilisce: « Entro il quinto giorno dall'annuncio all'Assemblea della presentazione o della trasmissione alla Camera del disegno di legge di conversione, un presidente di gruppo o venti deputati possono presentare una questione pregiudiziale ». Non credo di poter fare, in questo caso, un'eccezione. Il regolamento così recita ed io mi attengo alle sue disposizioni.

ANTONIO SODA. Signor Presidente, ho invocato il comma 5 dell'articolo 96-bis del regolamento!

PRESIDENTE. Onorevole Soda, ho capito che lei ha invocato il comma 5, ma le rispondevano in base ad una valutazione complessiva.

MARCO BOATO. Signor Presidente, chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, poco fa abbiamo visto lo scambio di consegne tra il vicepresidente Mastella e lei, mentre il collega Soda illustrava la questione. Quindi, ha fatto bene a premettere nella sua risposta che era entrato poco prima e per tale ragione non aveva ancora avuto modo di valutare a fondo la questione.

La prego, signor Presidente, di riprendere in mano il regolamento ed in particolare l'articolo 96-bis, che contiene la norma di carattere generale che lei, giustamente, poco fa ha citato, ossia il comma 3. Altrettanto giustamente, nell'articolo 96-bis, modificato, da ultimo, nel 1997, proprio per temperare la rigidità della previsione di cui al comma 3, è stato introdotto il comma 5 che attribuisce a lei, signor Presidente, la facoltà, laddove venga